

Le risposte di Comuni e Regioni tra incentivi e più limitazioni

L'azione dei territori

In via di approvazione definitiva i Piani di Toscana e Emilia Romagna

**Marta Casadei
Margherita Ceci**

Le "osservate speciali" - Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna - già ammonite nelle sentenze del 10 novembre 2020 e del 12 maggio 2022 della Corte di Giustizia dell'Unione europea, stanno studiando il da farsi in attesa delle nuove norme europee, mettendo in campo misure concrete già per questo autunno/inverno. Misure circoscritte, focalizzate spesso su traffico e impianti di riscaldamento. La Regione Piemonte, per esempio, ha annunciato l'introduzione di un bonus da 100 euro per i possessori di auto Euro 3, 4 e 5 che acquistano un abbonamento annuale dei trasporti pubblici. «Dobbiamo disincentivare l'uso dell'auto offrendo trasporti a un prezzo più vantaggioso - ha detto il presidente Alberto Cirio presentando la misura, retroattiva al 1° settembre 2023 -. Un segnale che la battaglia per la qualità dell'aria è senza sosta». Anche in Lombardia si punta su progetti concreti, per lo più incentivi: sul fronte traffico, la Regione ha esteso le limitazioni per i veicoli Euro 4 diesel a tutto l'anno, e dal 1° aprile 2024 limiterà i veicoli Euro 0 e 1 alimentati a Gpl e metano. Palazzo Lombardia, secondo quanto riferito, sta «lavorando a nuovi bandi, che vedranno l'apertura a inizio 2024, per la sostituzione sia dei veicoli destinati alle imprese sia degli impianti a biomassa legnosa destinati ai cittadini». Un cambio di rotta in tempi rapidi non è possibile: «Stiamo valutando le implicazioni degli obblighi imposti dal Dl 121/2023, anche tenendo conto degli sviluppi del processo di revisione della direttiva europea sulla qualità dell'aria che non ancora conclusasi», fanno sapere dalla Regione.

Più avvantaggiata l'Emilia Roma-

gna, che, spiega la vicepresidente Irene Priolo, «è già in linea con quanto previsto dal Dl 121/23. Il nostro Piano Aria Integrato 2030, in approvazione definitiva entro fine anno, già prevedeva l'entrata in vigore dell'Euro 5 a partire da ottobre 2024». Sul piatto ci sono numerosi incentivi per premiare chi fa scelte meno impattanti, tra cui «un bando per un contributo da 500 fino a 1400 euro per l'acquisto di bici e cargo bike a pedalata assistita per chi ha rotamato la vecchia auto dal 1° gennaio 2023; parliamo di 9 milioni di euro nel triennio 2023-2025».

Fuori dai perimetri del Dl 121/2023, in Toscana - dove erano già state adot-

tate misure in seguito al superamento dei limiti delle Pm10 nella piana lucchese e di NO2 a Firenze - i lavori per il nuovo piano sono a buon punto, e vedranno l'approvazione definitiva per la metà del 2024. «Dal 2020 l'investimento regionale su questo fronte ammonta a 33 milioni di euro. L'obiettivo principale è tutelare la salute dei cittadini riportando le emissioni entro i limiti di legge, così da evitare anche le sanzioni della Corte di giustizia», spiega Monia Monni, assessora all'Ambiente.

Sul territorio intanto, i Comuni si danno da fare. A Verona - che quest'anno ha registrato la concentrazione di Pm2,5 più alta dal 2018 -, tra le altre misure, è allo studio un particolare progetto di monitoraggio: «Stiamo elaborando con l'Università di Verona un piano di controllo della qualità dell'aria tramite bioindicatori, come il miele e l'avifauna - racconta Tommaso Ferrari, assessore all'Ambiente -. Questo per tenere sotto controllo anche la salute dell'ecosistema. Il progetto prevede di aumentare la capillarità delle centraline (al momento ne abbiamo solo due) e di incrociare dati diversi, come la superficie fogliata del territorio, i punti di calore, la nidificazione degli uccelli, così da posizionare delle arnie urbane in determinati punti. Lavorando sul piano sinottico-quantitativo capiamo dove c'è più bisogno di intervenire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGLIA NERA

Cremona

Maglia nera italiana per la concentrazione di Pm 2,5, Cremona cerca di correre ai ripari sul fronte della mobilità sfruttando al meglio la conformazione cittadina: «La nostra è una città contenuta e concentrata: circa il 57% degli spostamenti avviene sotto i 2 km, il che significa che possono essere fatti in altri modi - nota l'assessora Simona Pasquali -. Vogliamo incentivare quanto più possibile la mobilità sostenibile, dallo sharing alle ciclabili; oltretutto siamo diventati una città universitaria, dobbiamo dare una risposta ai bisogni degli studenti». Cremona si appresta a diventare, nel 2026, «la prima città con i mezzi pubblici 100% elettrici (e non ibridi). Stiamo anche cercando di sfruttare al massimo i parcheggi "corona", appena fuori dal centro, incentivando collegamenti sostenibili per raggiungere il cuore cittadino».

Diversi i bonus per trasporti pubblici e bici elettriche. A Verona arnie cittadine monitorano la salubrità dell'aria

